

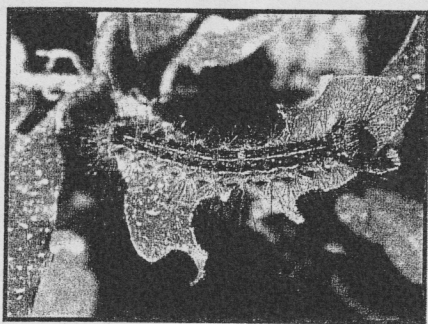


dal Bosco

Monitoriamo il Bosco. Salviamo il Bosco.

La gestione ambientale ed in particolare la cura del bosco, presenta numerose difficoltà operative. La maggior parte di queste problematiche possono essere eliminate, o almeno ridotte, da una gestione controllata dell'ambiente in cui viviamo. I boschi della regione Lazio stanno subendo terribili attacchi da parte di svariati agenti (fuoco, siccità, ecc.) a cui, negli ultimi anni, si è unita anche una miriade di insetti che lo attaccano mangiandone le foglie. Le defogliazioni arrecate al bosco, oltre a creare un impatto visivo devastante, determinano con il passare degli anni un progressivo deperimento che può indurre la morte delle piante più deboli. Il graduale impoverimento del bosco lo predispone ad un continuo e a volte inesorabile declino. Un bosco degradato è un grave ostacolo alla sopravvivenza della fauna forestale.

Per impedire questo terribile futuro, la Regione Lazio in collaborazione con il Dipartimento di Protezione delle Piante dell'Università degli Studi della Tuscia e con il Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato ha avviato un progetto di ricerca che tende a monitorare la presenza di questi temibili insetti nei boschi della regione Lazio. Il progetto di ricerca ha come titolo "Programma triennale di studio sui



principali lepidotteri defogliatori delle querce in aree boscate della regione Lazio" ed è denominato LAZIOFOR.

LAZIOFOR è un progetto nato da un'idea della dirigente Dott.ssa Giovanna Sinatra e della Dott.ssa Amalia Vitagliano del Servizio fitosanitario e tutela risorse genetiche (Area E) della Regione Lazio, sviluppato dal Prof. Bruno Paparatti entomologo forestale dell'Università della Tuscia e coadiuvato anche dall'attività del personale del Corpo Forestale dello Stato della Regione Lazio.

LAZIOFOR consiste nella realizzazione di una rete regionale di monitoraggio di undici boschi dove è effettuato il rilievo

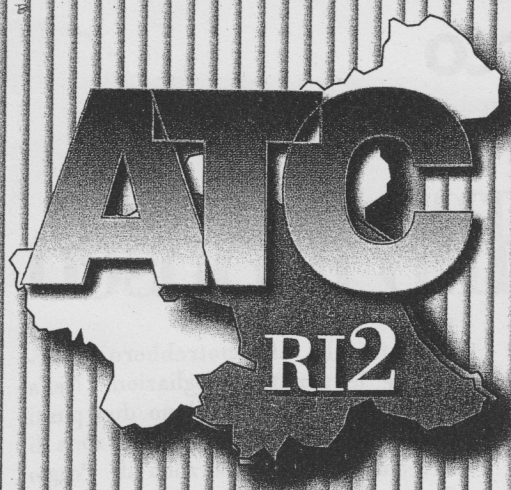
delle farfalle che potrebbero determinare le temute defogliazioni. Nella provincia di Rieti ricadono due punti rete, ed in particolare uno nella zona di Greccio ed uno nella zona di Poggio Catino. Per ognuna di queste aree, con la collaborazione dei Comandi Stazione locali del Corpo Forestale dello Stato è stata prescelta una zona con gravi



defogliazioni storicamente note, dove sono state selezionate 40 piante di quercia su cui si sta effettuando un attento rilievo degli insetti defogliatori. Gli insetti defogliatori delle querce si possono riassumere nelle tre specie più pericolose: la limatria (*Lymantria dispar* (L.)), l'euprotide (*Euproctis chrysorrhoea* (L.)) e la processionaria delle querce (*Thaumetopoea processionea* (L.)). La limatria è la specie più devastante riuscendo a defogliare interi comprensori boschivi, le altre due specie, pur limitando la loro azione di defogliazione a ridotte aree, sono molto pericolose per la possibilità di determinare reazioni allergiche con i loro peli urticanti.

L'azione coordinata della regione Lazio, dell'Università della Tuscia e del Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato ha permesso di istituire la rete regionale LAZIOFOR, ma il puntuale monitoraggio dei boschi è un'attività legata anche a chi li frequenta giornalmente. E' per quest'ultima ragione che, dopo la presentazione del progetto di ricerca LAZIOFOR, si intendono presentare, nelle prossime uscite di questa rivista, le tre specie di farfalle sopra citate. Il loro pronto riconoscimento e la comunicazione al personale preposto, sarà un valido e fattivo aiuto alla salvaguardia dei nostri boschi.

Stefano Speranza
Dipartimento di Protezione delle
Piante - Sezione di Entomologia
Università degli Studi della Tuscia,
Viterbo



Gestione ambientale, faunistica e venatoria

PERIODICO DI INFORMAZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA RIETI 2

Settembre 2004 - Anno II - N 4



All'interno:

- Osservazioni della Federcaccia al P.F.V. Prov.le
- Monitoriamo il bosco, salviamo il bosco
- Tecnologia GIS per lo studio del territorio